

ATTO N. DD 1840

DEL 20/04/2026

Rep. di struttura DD-TA0 N. 129

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

### DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

**OGGETTO:** procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto denominato “Nuovo impianto idroelettrico sul Rio Gelassa nel Comune di Gravere” con derivazione d’acqua dal Rio Gelassa.  
Proponente: Comune di Gravere.  
Assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

#### Premesso che:

con consegna PEC in data 04/12/2025, acquisita agli atti con prot. n. 210319/2025, il **Comune di Gravere** ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all’iniziativa indicata in oggetto;

con successiva nota prot. n. 216816 del 16/12/2025, la competente Struttura di questa Città metropolitana ha richiesto al proponente, ai sensi del comma 2 dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., integrazioni ai fini dell’avvio della procedura;

con trasmissioni in data 23/12/2025, acquisite agli atti con prot. nn. 221160 e 221197 di pari data, il Comune di Gravere ha provveduto a rendere disponibile la documentazione richiesta consentendo alla scrivente Amministrazione di dar corso all’avvio della procedura ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

l’iniziativa prevede la realizzazione di un **nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente in Comune di Gravere con derivazione d’acqua dal Rio Gelassa** da attuare in misura di una portata massima pari a 179 l/s e di una portata media pari a 117 l/s, da derivare durante tutto l’anno, per produrre sul salto nominale quantificato in 220,5 m la potenza nominale di circa 253,1 kW con una producibilità annua stimata in circa 1,972 GWh;

il progetto prevede la restituzione delle portate idriche utilizzate a fini idroelettrici nuovamente al corso del Rio Gelassa e immediatamente a monte di una esistente derivazione d’acqua assentita al Consorzio Irriguo di Gravere ad uso agricolo ed energetico;

in funzione della citata potenza nominale di concessione, l’iniziativa rientra nella **categoria di cui alla lettera h) del punto 2. dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006** come altresì richiamata all’**Allegato B alla L.R. n. 13/2023** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 è risultata da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui

competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023, è delegata alla Città metropolitana di Torino;

contestualmente alla sopra citata domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, risultano depositate agli atti di questa Città metropolitana altresì la domanda di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. e la domanda di Autorizzazione Unica ex D.Lgs. n. 190/2024 e s.m.i., richieste ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto idroelettrico in progetto e il cui iter, stante la nota prot. n. 224126 del 31/12/2025 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera, è stato dichiarato sospeso per consentire lo svolgimento e la conclusione della procedura in oggetto;

**Dato atto che:**

in data 07/01/2026, con nota prot. n. 1980/2026, è stata inviata ai soggetti interessati la “*Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento*” ai sensi dell’art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; lo Studio Preliminare Ambientale è stato quindi pubblicato sul sito web di questa Città metropolitana e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

per lo svolgimento dell’istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell’Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i., che ha svolto, nella mattinata del 16/02/2026, alla presenza del proponente e dei progettisti incaricati, un apposito sopralluogo istruttorio sui luoghi interessati dal progetto e che si è poi riunito presso la sede di questa Città metropolitana nel pomeriggio del 16/02/2026; l’istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle ulteriori Strutture dell’Organo Tecnico (OT) per la VIA di questa Città metropolitana ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 6740 del 14/1/2026 della U.S. Tutela del Territorio;
- nota prot. n. 28427 del 20/02/2026 della U.S. Tutela Flora e Fauna;
- nota prot. n. 46797 del 25/03/2026 della Direzione Risorse Idriche e Tutela dell’Atmosfera;
- contributo tecnico del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Ovest di ARPA Piemonte trasmesso con nota prot. n. 27191 del 30/03/2026;

nel corso dell’istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture del citato Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. EAM112036 del 15/01/2026 di Snam Rete Gas S.p.A.;
- nota prot. n. 5353 del 05/02/2026 del Settore Tecnico Regionale Città metropolitana di Torino della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 14380 del 6/2/2026 del Dipartimento di Prevenzione S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’A.S.L. TO3;

il Consorzio Irriguo di Gravera regolarmente coinvolto nell’istruttoria, in quanto titolare della derivazione d’acqua esistente posta immediatamente a valle della sezione di restituzione delle acque derivate dall’impianto idroelettrico in progetto, non ha fatto pervenire pareri, contributi ovvero osservazioni, né ha segnalato criticità relativamente all’iniziativa in oggetto;

**Rilevato che:**

l'iniziativa in oggetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico lungo l'asta del Rio Gelassa con opera di presa costituita da una nuova traversa della tipologia "a trappola" cosiddetta "francese", dotata di griglia a coanda e collegata ad un manufatto dissabbiatore e di carico, parzialmente interrato e posizionato in sponda sinistra idrografica; dalla camera di carico prenderà origine la condotta forzata in ghisa sferoidale, estesa per circa 716 m lungo un tracciato che, dopo un attraversamento in subalveo del corso del torrente, si svilupperà sul versante di destra idrografica sino a raggiungere l'edificio di centrale previsto in sponda destra presso la località Alteretto del Comune di Gravere. La connessione del nuovo impianto alla rete elettrica di distribuzione esistente prevede la realizzazione di una nuova linea elettrica MT interrata tra la nuova centrale in progetto e la cabina Enel esistente a circa 200 m a valle, nei pressi di Borgata Bastia;

**In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto idroelettrico in progetto sono:**

Tipologia d'impianto:	idroelettrico ad acqua fluente e ad alto salto
Punto di prelievo:	Sul Rio Gelassa in Località Bastia/Alteretto
Punto di restituzione:	Rio Gelassa in località Pietra Maria immediatamente a monte della derivazione d'acqua del Consorzio irriguo di Gravere
Quota soglia di derivazione traversa a trappola:	1175.5 m s.l.m.
Quota pelo libero vasca di carico:	1174.5 m s.l.m.
Quota asse turbina Pelton:	954 m s.l.m.
Salto nominale:	220,5 m
Portata massima richiesta in concessione:	179 l/s
Portata nominale media richiesta in concessione:	117 l/s
Deflusso Ecologico:	50 l/s
Potenza nominale media di concessione:	253,08 kW
Potenza installata:	387,2 kW
Produttività media annua stimata:	1,972 GWh

L'impianto idroelettrico in progetto si inserisce in un contesto ambientale ritenuto di elevato valore naturalistico e di interesse paesaggistico, marcatamente influenzato dalla presenza dello stesso Rio Gelassa e dei relativi ambiti ripariali e in cui si rinvengono estese coperture vegetazionali boschive tipiche del territorio montano sia spontanee sia dipendenti da interventi di forestazione condotti nel passato;

ai fini della esecuzione dell'opera di presa, è prevista la realizzazione di una pista di cantiere estesa per oltre 450 lungo un versante acclive. Opera che comporterà importanti interventi di sbancamento a monte e di reinterro a valle e l'abbattimento di un imprecisato ma consistente numero di alberi e che, di per sé, risulta particolarmente critica, anche considerando il volume di inerti movimentato e le caratteristiche del versante interessato. Essa ricade, oltretutto, in un settore di frana quiescente riportato nell'ambito del PRGC del Comune di Gravere. La documentazione tratta le problematiche connesse alla possibile realizzazione della pista di accesso all'opera di presa solo superficialmente, indicando, genericamente, che le opere di consolidamento necessarie per garantire la stabilità dei versanti comprendono sia interventi in cemento armato sia opere di ingegneria naturalistica, senza dettagli progettuali né valutazione dei possibili impatti ambientali.

L'esecuzione degli interventi in alveo, previsti sia per la realizzazione dell'opera di presa, con introduzione di una nuova opera di sbarramento del corso del torrente, sia per l'attraversamento del Rio Gelassa da parte della condotta forzata, comporterà inevitabilmente una modifica dell'habitat fluviale e impatti sulla qualità morfologica del corpo idrico oggetto di intervento.

La condotta forzata, con diametro nominale di 450 mm, verrà interrata (ove tecnicamente possibile) lungo il versante di sponda destra del Rio Gelassa, superando nel primo tratto pendenze considerevoli e dell'ordine dell'80-90%; per la stabilità della condotta verranno posizionati alcuni blocchi di ancoraggio solidali col pendio. La documentazione integra pochi dettagli a tal riguardo e non include specifiche circa le modalità operative per la realizzazione dei diversi attraversamenti degli impluvi laterali al Rio Gelassa da parte del tracciato della condotta.

Il locale centrale, di dimensioni di 5,00 x 7,00 m, sarà parzialmente interrato e richiederà anch'esso la realizzazione di una nuova pista di accesso estesa per circa 100 m lungo un versante boscato piuttosto acclive e che richiederà la realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato.

Nella documentazione progettuale non sono indicate le aree di cantiere necessarie all'allestimento dei diversi spazi di lavoro e di stoccaggio dei materiali per la realizzazione dell'opera di presa e della centrale elettrica.

Con riferimento alla componente boschiva del sito di intervento, nel complesso significativamente interferita dalle opere in progetto, si evidenzia come la documentazione depositata non includa una Relazione Forestale dedicata (da presentare a firma di professionista agronomo o forestale abilitato) né consenta di valutare la piena compatibilità degli interventi con l'equilibrio idrogeologico dell'area interessata, interamente ricadente in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ex R.D. n. 3267/1923 e s.m.i. e L.R. 45/1989 e s.m.i..

#### **Rilevato altresì che:**

in considerazione dei contenuti del sopra citato contributo prot. n. 46797 del 25/03/2026 della competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera di questa Città metropolitana (di seguito Direzione Risorse Idriche), all'interno del bacino idrografico del Rio Gelassa interessato dalla proposta di intervento, attualmente, insistono le seguenti derivazioni d'acqua:

- Utenza n. pratica "999/7" (c.d. 1° salto) assentita al Comune di Gravere ad uso potabile ed energetico con prelievo idrico attuato dalla sorgente denominata "Noverino", in misura di una portata massima pari a 21 l/s, e dalla sorgente denominata "Piangelassa", in misura di una portata massima pari a 18 l/s, per una portata massima derivabile complessiva pari a 39 l/s. La risorsa idrica ivi derivata viene prima utilizzata a fini idroelettrici (presso il c.d. primo salto assentito al Comune di Gravere) per poi essere immessa nella rete acquedottistica comunale. Il presente utilizzo esistente configura pertanto un prelievo idrico dissipativo (senza restituzione) che, seppur attuato da acque sorgive costituenti emergenza di acque sotterranee, considerata la relativa posizione nell'ambito del bacino del Rio Gelassa, è risultato di interesse, sia ai fini della quantificazione delle disponibilità idriche attese alla sezione di presa in progetto, sia ai fini delle valutazioni richieste in ordine alla possibile compatibilità ambientale del nuovo prelievo idrico in progetto;
- Utenza n. pratica "169/8" (c.d. 2° salto) assentita al Comune di Gravere ad uso energetico per una frazione della portata massima complessiva già concessa all'utenza 999/7 e pari a 21 l/s massimi derivabili; la presente utenza attua infatti un nuovo utilizzo energetico (presso il c.d. secondo salto assentito al Comune di Gravere) della medesima risorsa idrica già captata dall'utenza 999/7. A valle del presente utilizzo le portate idriche vengono definitivamente re-immesse nella rete acquedottistica comunale in direzione della Borgata Arnodera confermando l'utilizzo dissipativo della risorsa; ai fini della quantificazione delle disponibilità idriche attese alla sezione di presa in progetto, nonché per le valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale del nuovo prelievo idrico in progetto, è risultato da considerare il solo prelievo idrico di cui all'utenza n. pr. 999/7 in quanto già comprensivo della presenta utenza;
- Utenza n. pratica "169/R624" assentita al Consorzio Irriguo di Gravere ad uso agricolo e ad uso energetico per una portata massima complessiva pari a 96 l/s di cui 81 l/s, derivabili tutto l'anno ad uso agricolo ed energetico dalla presa denominata "Pietra Maria", e 15 l/s derivabili, dal 1 aprile al 30 settembre di ogni anno ad uso agricolo dalla presa denominata "Essimonte". Trattasi di due distinte captazioni attuate, in entrambi i casi, a valle della sezione di restituzione propria della centralina in progetto e risultate di interesse ai fini delle valutazioni circa la possibile compatibilità ambientale del nuovo prelievo idrico

richiesto, in quanto posizionate anch'esse sul corso del Rio Gelassa; in particolare, la presa denominata "Pietra Maria" è posizionata immediatamente a valle della sezione di prevista restituzione delle portate utilizzate dalla centrale in progetto.

in corso di istruttoria, a partire dai contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, gli Uffici competenti di questa Città metropolitana hanno condotto alcune valutazioni tecniche in ordine alle disponibilità idriche naturali attese alla sezione di presa progetto; ciò allo scopo di verificare l'idrologia di progetto, anche in considerazione dei predetti prelievi idrici esistenti, e di acquisire elementi utili alla valutazione della compatibilità ambientale del prelievo idrico richiesto;

nell'ambito del citato contributo prot. n. 46797/2026 la competente Direzione Risorse Idriche ha evidenziato che lo studio idrologico allegato al progetto in esame "*sovrastima le portate disponibili all'opera di presa*" in quanto non considera i volumi idrici già destinati e derivati ad uso idropotabile di cui alle utenze n. pr. 999/7 e 169/8, e dunque da sottrarre dalle disponibilità teoriche calcolate, e impiega una serie di portate misurate sul Rio Gelassa da dicembre 2023 a novembre 2024, valutata statisticamente non significativa e, peraltro, rappresentativa del solo 2024 che è da considerare un anno idrologico decisamente abbondante, risultato essere il secondo più piovoso nelle serie regionali a disposizione nonché il più piovoso degli ultimi trent'anni;

la stessa Direzione Risorse Idriche ha evidenziato inoltre come, sulla base della ricostruzione idrologica condotta d'ufficio, il progetto in esame determinerebbe uno sfruttamento della risorsa idrica del Rio Gelassa piuttosto consistente e tale da determinare, a valle della prevista sezione di presa e lungo il tratto sotteso in progetto, una notevole contrazione dei deflussi; nell'ambito del contributo prot. n. 46797/2026 si stimano infatti circa 215 giorni all'anno in cui le portate rilasciate alla futura traversa di presa risulterebbero ridotte al valore del solo Deflusso Ecologico calcolato;

**con particolare riferimento alle valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale del prelievo:**

il Rio Gelassa interessato dal nuovo prelievo idrico in progetto, rappresenta un tributario di destra orografica del fiume Dora Riparia, caratterizzato da un bacino idrografico alimentante piuttosto contenuto e di estensione pari a circa 12,9 km<sup>2</sup>. La sezione di prelievo in progetto sottende un bacino idrografico esteso all'incirca per soli 7,5 km<sup>2</sup>: per le caratteristiche fisiografiche e dimensionali del relativo bacino alimentante e la sua vicinanza alla sorgente, il tratto fluviale oggetto di interesse mostra una generale fragilità ecologico-funzionale che lo rende particolarmente esposto alle possibili pressioni esterne.

Scorrente lungo una valle densamente boscata e caratterizzata da una generale marcata acclività, il Rio Gelassa è identificato nell'ambito del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO2021) dal Corpo Idrico cod. "04SS1N217PI" e classificato - ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, per raggruppamento al C.I. cod. "04SS2N661PI" denominato Ripa - in stato ecologico "*buono*" e stato chimico "*buono*" con obiettivi di qualità conseguiti al 2015, rispettivamente, di ecologico "*buono*" e chimico "*buono*". Tra le pressioni significative cui è attualmente soggetto il Rio Gelassa, indicate nell'ambito degli stessi elaborati del PdGPO2021, vi sono le "*Alterazioni morfologiche – Dighe, barriere e chiuse*"; tra gli impatti significativi conseguenti sono segnalati gli "*Habitat alterati dovuti a cambiamenti morfologici (inclusa la connettività fluviale)*". Come sopra dettagliato, il bacino del torrente oggetto di intervento risulta infatti già interessato da un insieme di opere e manufatti esistenti realizzati per le derivazioni d'acqua.

Ai sensi della "*Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal PdGPO*" - di cui alla Delib. n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po come modificata e integrata con Delib. della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 3/2017 (di seguito **Direttiva Derivazioni**) - che costituisce specifico strumento di attuazione del suddetto PdGPO ed in particolare lo strumento di riferimento per la valutazione della compatibilità ambientale di un nuovo prelievo idrico

proposto, la valutazione dell'intervento in progetto è stata svolta considerando sia l'impatto della singola derivazione in progetto sia l'impatto conseguente al cumulo delle derivazioni insistenti sul corpo idrico di riferimento distinguendo tra utilizzi "dissipativi" e utilizzi "non dissipativi" della risorsa idrica captata. A seguito dell'applicazione della Direttiva Derivazioni, in considerazione di quanto valutato in sede di OT per la VIA e poi evidenziato nell'ambito del contributo tecnico rilasciato da ARPA Piemonte con nota prot. n. 27191 del 30/03/2026, **la nuova derivazione d'acqua in progetto è risultata ricadere in area di "Repulsione(\*\*)" della matrice ERA.** Ciò in considerazione di un **impatto presunto indotto dalle possibili alterazioni delle componenti idrologiche quantificato "moderato"** - sia con riferimento alla valutazioni del cumulo delle derivazioni c.d. dissipative sia con riferimento alla valutazione del cumulo delle derivazioni c.d. non dissipative ove è considerato anche il nuovo prelievo in progetto - e del predetto **stato ecologico "buono"** in cui è classificato il Rio Gelassa;

#### **Dato atto che:**

ai sensi della Direttiva Derivazioni, ai fini della valutazione di una nuova derivazione d'acqua in progetto, occorre procedere con la quantificazione del rischio ambientale (inteso quale rischio di decadimento o di non raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque sanciti a norma della Dir. 2000/60/CE recepita dal D.Lgs. n. 152/2006) indotto, a seguito della derivazione medesima, sullo stato ambientale del dato Corpo Idrico oggetto di intervento; nel merito detta valutazione si esplica nell'applicazione della c.d. matrice ERA (Esclusione, Repulsione, Attrazione) che, in considerazione della quantificazione dell'impatto presunto sul corpo idrico oggetto di intervento e dello specifico stato di qualità ambientale del medesimo corpo idrico (o Stato Ecologico di riferimento), conduce la derivazione d'acqua in progetto alla corrispondente classe di rischio individuata;

la citata matrice ERA prevede n. 3 distinte classi o aree di rischio ed in particolare: area di "esclusione", area di "repulsione" e area di "attrazione"; nel caso specifico l'applicazione del metodo conduce la nuova derivazione d'acqua in progetto all'area di "repulsione" e cioè in una condizione tale per cui, in linea generale, ai sensi della vigente Direttiva Derivazioni - Allegato 1, par. 5, "esistono fondati rischi di una sua interferenza con la qualità ambientale del corpo idrico" e per la quale "va pertanto effettuata una valutazione più approfondita, che indagli in dettaglio ulteriori fattori ambientali"; in particolare, la sopra richiamata **condizione di "Repulsione(\*\*)"** entro cui risulta ricadere la proposta di intervento in progetto costituisce, nell'ambito della classe di rischio "repulsione", una condizione del tutto particolare e di grande attenzione che richiede agli Enti competenti di adottare, nelle rispettive valutazioni di merito, la massima cautela; ciò nel rispetto del principio generale di precauzione ed in particolare dell'obbligo di non deterioramento dello stato qualitativo delle acque secondo i dettami di cui alla Dir. 2000/60/CE e al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

la Direttiva Derivazioni individua infatti la condizione "Repulsione(\*\*)" come condizione secondo cui "La nuova derivazione o le nuove derivazioni incidenti su un corpo idrico che, anche a causa delle pressioni derivanti dai prelievi in atto, comportino un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale, sono da considerarsi non compatibili" e dunque una potenziale situazione di incompatibilità del dato prelievo idrico in progetto. Ad ulteriore specificazione del caso di valutazione in "Repulsione(\*\*)", l'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo), nell'ambito dello specifico documento di supporto pubblicato per la corretta applicazione della Direttiva Derivazioni a titolo "*Frequently Asked Questions*" - alla relativa FAQ C16, ha precisato che "*Riguardo al caso specifico di "Repulsione \*\*" si ritiene evidente che, ad esempio, una nuova derivazione che preveda uno sbarramento di presa, o un nuovo impianto idroelettrico, non possano rappresentare un intervento che non comporta "...un incremento potenzialmente significativo della pressione ambientale..." anche in caso d'impatto "lieve"*". In particolare, in risposta ad uno specifico

quesito formulato da ARPA Piemonte circa la corretta interpretazione della presente condizione di “*Repulsione(\*\*)*”, AdBPo ha chiarito che: “Fermo restando quindi che **una nuova opera di sbarramento dell’alveo di un corpo idrico comporta comunque un impatto significativo, per altri tipi di opere la valutazione dipende da fattori ed elementi di carattere locale e specifico, e non può pertanto che essere valutata dal soggetto competente sul territorio interessato**”;

tutto ciò considerato, sulla base di quanto emerso e valutato in sede di OT per la VIA e altresì evidenziato da ARPA Piemonte nell’ambito del proprio contributo tecnico, lo specifico progetto di intervento, che prevede la realizzazione di una nuova opera di sbarramento del corso del Rio Gelassa in un tratto di alveo ad oggi libero da opere trasversali ovvero da manufatti di consolidamento e/o rivestimento del fondo, produrrebbe un impatto negativo e significativo sul corpo idrico oggetto di intervento non ammesso nel particolare contesto di intervento;

#### **Dato atto altresì che:**

anche laddove il progetto di intervento venisse rivisto a favore di una totale assenza di nuove opere di sbarramento dell’alveo del torrente, la predetta condizione di “*repulsione(\*\*)*” necessita comunque di ulteriori elementi tecnico documentali e di specifici approfondimenti ambientali, nelle responsabilità del proponente, e **richiede obbligatoriamente lo sviluppo di una specifica Valutazione di approfondimento dell’impatto dell’intervento in progetto sul Corpo Idrico cod. “04SS1N217PI” in aderenza a quanto previsto e specificato, nell’ambito della nota integrativa pubblicata dall’Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po in data 24/10/2018 a titolo “DIRETTIVA DERIVAZIONI Specificazioni e integrazioni riguardanti alcune modalità applicative”, per i diversi casi di derivazioni d’acqua ricadenti in area di “repulsione”**; ciò prevedendo apposite indagini e specifici approfondimenti conoscitivi in considerazione dell’elevato valore naturalistico del contesto ambientale di previsto intervento;

#### **Considerato che:**

- l’impianto in oggetto è ascrivibile alle opere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese nell’Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- sulla base degli indirizzi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022, l’impianto idroelettrico in progetto, attualmente caratterizzato da una producibilità stimata in circa 1,9 GWh annui, è da considerare a “*rilevanza energetica media*” e dunque di un certo interesse ai fini del contributo al conseguimento degli obiettivi energetici regionali al 2030;
- sulla base delle indicazioni localizzative di cui alle “Linee Guida Tecniche e procedurali per la promozione e l’incentivazione delle fonti rinnovabili” allegate al Piano di Coordinamento Provinciale (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21/7/2011, in considerazione della ridotta dimensione del bacino idrografico sotteso alla sezione di presa in progetto, ricadente in ambito montano e inferiore a 10 km<sup>2</sup>, l’intervento ricade in area di “repulsione” del vigente PTC2 e dunque in una porzione di territorio che, pur essendo in astratto idonea a tale scopo, presenta una particolare sensibilità ambientale che richiede lo sviluppo di approfondimenti tecnico-ambientali sito-specifici e l’individuazione di efficaci misure di mitigazione degli impatti;
- il Corpo Idrico oggetto di intervento, identificato dal cod. “04SS1N217PI”, risulta già caratterizzato da alcune opere di derivazione, funzionali a diversi utilizzi della risorsa idrica e che, nel loro complesso, determinano una pressione ambientale già qualificata come significativa nell’ambito degli elaborati del

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po – 3° ciclo di pianificazione 2021-2027 (PdGPO2021); nel complesso trattasi di una condizione qualificante anch'essa una particolare sensibilità ambientale del contesto territoriale di intervento e in cui, ai fini della possibile introduzione di un eventuale nuovo prelievo idrico anche ad uso energetico e c.d. non dissipativo, occorre obbligatoriamente acquisire ulteriori informazioni e specifici approfondimenti conoscitivi;

- per quanto emerso e valutato nel corso dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi della vigente Direttiva Derivazioni, la nuova derivazione d'acqua in progetto è da riportare all'"*area di Repulsione(\*\*)*" della matrice ERA e dunque in una condizione che, nell'impossibilità di introdurre nuove opere di sbarramento dell'alveo finalizzate alla derivazione, risulta tale da richiedere una rivalutazione delle attuali scelte progettuali;
- anche in totale assenza di nuove opere di sbarramento dell'alveo del torrente, la citata condizione di "*Repulsione(\*\*)*" richiede obbligatoriamente lo sviluppo di una specifica valutazione di approfondimento dei possibili impatti ambientali conseguenti all'intervento in progetto volta a verificare nel merito il possibile rischio di decadimento dello stato di qualità ambientale del Corpo Idrico cod. "04SS1N217PI" interessato;
- lo Studio Preliminare Ambientale e la documentazione tecnica resa disponibile dal proponente includono una ricostruzione idrologica delle portate del Rio Gelassa valutata non sufficientemente rappresentativa delle reali disponibilità idriche attese alla sezione di presa in progetto;
- la specifica proposta di intervento richiede inoltre la realizzazione di importanti opere che, seppur accessorie rispetto all'installazione idroelettrica in senso stretto, fanno presupporre impatti significativi e negativi sui diversi fattori ambientali interferiti; in particolare la pista di cantiere richiesta per la realizzazione dell'opera di presa costituisce, di per sé, un importante elemento di criticità del progetto che necessita di ulteriori informazioni e di specifici approfondimenti conoscitivi e valutativi;
- l'impianto in progetto, presenta dunque taluni elementi di criticità che possono far presupporre impatti negativi e significativi sul Corpo Idrico oggetto di intervento e sui fattori ambientali potenzialmente interessati e che, in quanto tali, richiedono ulteriori informazioni a livello tecnico-progettuale, la revisione di alcune soluzioni progettuali proposte e nuove e più dettagliate indagini ambientali, poi necessariamente da sottoporre ad una valutazione tecnico-istruttoria più approfondita;
- ai fini della presente istruttoria, le informazioni fornite dal proponente sono ritenute non sufficienti per la valutazione dei potenziali impatti del progetto sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali maggiormente interferite;
- allo stato degli atti e fatti salvi ulteriori approfondimenti istruttori, la stessa Direzione Risorse Idriche nell'ambito del medesimo contributo prot. n. 46797/2026 ha comunicato che "*si ritiene che il progetto nella sua configurazione attuale debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale*" anticipando al contempo che "*vista la configurazione dell'opera di presa e quanto preliminarmente discusso in merito all'applicazione della Direttiva Derivazioni, nell'attuale configurazione progettuale e con le attuali portate richieste, non si garantisce la possibilità di rilasciare la concessione di derivazione*";

#### **Ritenuto:**

sulla base di quanto emerso e valutato, agli esiti dell'istruttoria tecnica condotta dall'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana e in considerazione dei pareri, contributi e osservazioni pervenuti, **che il progetto in oggetto possa produrre impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e territoriali, in linea generale non ammessi nel particolare contesto di intervento e, in tutti i casi, che necessitano di più approfondite valutazioni** le quali, per legge, sono da riportare alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

in particolare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, **di ravvisare aspetti che necessitano di approfondimenti tali da non poter essere sviluppati nell'ambito dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** né demandati esclusivamente ad un'eventuale procedura di concessione di derivazione d'acqua ex D.P.G.R. n. 10/R 2003 e s.m.i. ovvero alla procedura di Autorizzazione Unica richiesta ai sensi del D.Lgs. n. 190/2024; ciò con particolare riferimento alla possibile compatibilità ambientale del nuovo prelievo idrico richiesto e all'inserimento delle diverse opere in progetto nello specifico contesto ambientale e territoriale di intervento;

**Ritenuto pertanto:**

**necessario assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il progetto in esame alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;**

evidenziare che, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **il proponente dovrà presentare all'Autorità competente, oltre alla domanda ex art. 23, c.1 D.Lgs. n. 152/2006 di avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e allo Studio di Impatto Ambientale** - da redigere in stretta conformità ai disposti di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'Allegato VII alla Parte Seconda del medesimo D.Lgs. n. 152/2006 come altresì illustrati nell'ambito delle Linee Guida SNPA n. 28/2020 a titolo "*Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*" - **anche la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto** e da indicare puntualmente in apposito elenco. La documentazione tecnica dovrà essere orientata innanzitutto a sviluppare ed approfondire le criticità richiamate nel presente provvedimento e nei pareri citati in premessa e che saranno resi disponibili al proponente e agli Enti chiamati ad esprimersi in allegato alla notifica del presente provvedimento; ciò pur rimarcando come l'attuale quadro di valutazione e di criticità sia da considerare non esaustivo per lo svolgimento della successiva procedura autorizzativa i cui esiti restano in tutti i casi fatti salvi.

**Dato atto** dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

**Dato atto che** con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 53/2025 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028;

**Atteso che** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan;

## **IL DIRIGENTE**

Visti:

- i pareri, contributi e osservazioni pervenuti;

- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)" e s.m.i.;
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.P.G.R. n. 10/R 2003 - Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione d'acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)" come modificato dal D.P.G.R. 9/3/2015 n. 2/R;
- il D.P.G.R. n. 14/R 2021 - Regolamento regionale recante: "Disposizioni per l'implementazione del deflusso ecologico";
- la Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente della Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po (AdBPo) n. 4 del 20/12/2021, "III ciclo del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po (PdGA). II aggiornamento - art. 14 Direttiva 2000/60/CE. Adozione dell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque del distretto idrografico del Fiume Po ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006" (PdPo2021) e il D.P.C.M. 7/6/2023 di approvazione dello stesso;
- la "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano" ("Direttiva Derivazioni") di cui alla Delib. del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 8 del 17/12/2015 come modificata e integrata con la Delib. della Conferenza Istituzionale Permanente dell'AdBPo n. 3 del 14/12/2017 in ottemperanza al Decreto del Direttore della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 29/STA del 13/02/2017;
- la D.C.R. del Piemonte n. 179-18293 del 2/11/2021 con la quale è stato approvato il "Piano di Tutela delle Acque (PTA)" e la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- il Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2) approvato con D.C.R. del Piemonte n. 121-29759 del 21.7.2011;
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2026-2028 approvata con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 53/2025 del 19/12/2025 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire ed infrastrutturare la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle

attività comportanti pericolo di inquinamento del suolo e delle attività di bonifica, messa in sicurezza, gestione rifiuti" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";

- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

### DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di assoggettare**, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di nuovo impianto idroelettrico da realizzare in Comune di Gravere** con derivazione d'acqua dal Rio Gelassa, **presentato dal Comune di Gravere**, con sede legale in Via Roma n. 3, Gravere – C.F. 86501210016 e P.IVA 04967930019, **alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- di evidenziare che le problematiche e gli elementi di criticità richiamati nell'ambito del presente provvedimento e nei pareri/contributi/osservazioni citati in premessa sono strettamente correlati alle finalità dell'attivata procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e, pertanto, da considerarsi non esaustivi ai fini dello svolgimento della successiva procedura autorizzativa e di coordinamento da istruire, su istanza di parte, ai sensi dei disposti di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e i cui esiti restano in tutti i casi fatti salvi;
- di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza. Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 20/04/2026

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)  
Firmato digitalmente da Claudio Coffano